

# Le imprese: per il Sistri avvio con «sanzioni zero»

Paola Ficco  
Matteo Prioschi

■ Sospendere le sanzioni a carico delle imprese durante il periodo di collaudo del Sistri che si prevede particolarmente difficile e oneroso. Nel corso di un'audizione alla commissione Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato, ieri Confindustria ha fatto il punto della situazione in vista dell'applicazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti a partire dall'1° ottobre.

Nonostante i sette rinvii che si sono succeduti dal 17 luglio 2010, sottolinea l'associazione, permangono problematiche informatiche e procedurali che non sono state risolte nemmeno dall'ultima versione del manuale operativo Sistri, peraltro non aggiornata con le modifiche normative più recenti. Pur riconoscendo che il ministro Andrea Orlando ha cercato di limitare al massimo l'impatto dell'avvio del Sistri, secondo Confindustria i disagi si presenteranno sin dai primi giorni e cresceranno nel tempo.

Al contempo, però, l'organizzazione degli imprenditori ha pubblicato un documento con cui suggerisce alcune modalità operative, nel rispetto del messaggio di semplificazione lanciato dal ministro dell'Ambiente con il Dl 101/2013.

Secondo l'articolo 11, Dl 101/2013, l'obbligo di Sistri decorre dal 1° ottobre per enti o imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazio-

ne di rifiuti pericolosi, compresi i nuovi produttori. La partenza del 3 marzo 2014 sarà per produttori iniziali di rifiuti pericolosi e, nella sola Campania, Comuni e imprese di trasporto dei rifiuti urbani. La dizione legislativa delle categorie per cui scatta l'obbligo ha sollevato legittimi dubbi ai quali Confindustria offre indicazioni il più possibile conformi alle intenzioni dichiarate dal ministro Orlando e nel rispetto della normativa vigente, e precisamente:

● per trasportatori di rifiuti pericolosi si possono intendere le imprese individuate presso il registro delle imprese con codice Ateco 49, iscritte all'Albo gestori ambientali alla categoria 5. Sono esclusi, in particolare, i trasportatori di rifiuti pericolosi iscritti all'Albo gesto-

ri ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 8, Dlgs 152/2006, se non obbligati per altro motivo;

● per gestori di rifiuti pericolosi si possono intendere le imprese autorizzate che trattano rifiuti pericolosi prodotti da terzi, individuate con codici Ateco 38 e 39;

● i nuovi produttori sono i produttori di rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di trattamento di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi svolte in impianti individuati con codici Ateco 38 e 39;

● gli intermediari e i commercianti di rifiuti pericolosi.

L'iniziativa di Confindustria è dovuta alla necessità di rispondere alle migliaia di imprese che si stanno rivolgendo alle associazioni a pochi giorni dall'avvio del Sistri, è in linea con le dichiarazioni che il Ministro Orlando ha fatto sul Dl 101/2013 vedendolo come lo strumento che, per limitare il più possibile l'impatto del Sistri, abbassa la soglia degli obbligati da 70.000 a 17.000 imprese.

Per come è scritto, invece, un'interpretazione inutilmente restrittiva dell'articolo 11 potrebbe includere quasi tutti, anche il cosiddetto trasporto in conto proprio. In questo caso l'obbligo dal 1° ottobre 2013 riguarderebbe quasi 50.000 imprese e molti sarebbero indotti a disfarsi dei rifiuti con maggiore disinvoltura. Ma tale estensione, ha ribadito ieri Confindustria durante l'audizione, deve essere evitata tanto più che non serve al collaudo ma crea gravi e inutili disagi.

## In sintesi

### 01 | IL PERCORSO

Inizialmente il Sistri sarebbe dovuto diventare operativo il 17 luglio 2010, ma in seguito ci sono stati ben sette rinvii, fino all'ultima scadenza, fissata per il prossimo 1° ottobre che riguarderà diversi soggetti mentre per i produttori l'obbligo scatterà il 3 marzo 2014

### 02 | LA PLATEA

Nella prima fase dovrebbero essere coinvolti circa 17 mila gestori, ma una lettura più estensiva della norma potrebbe farli crescere a 50 mila